



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI E TERRITORIALI

Premessa

Alla luce degli interventi implementati negli ultimi anni sono state delineate alcune focalizzazioni che si configurano come necessaria premessa al presente progetto.

Il punto centrale è rappresentato dal riconoscimento della titolarità e responsabilità del progetto educativo in seno al SMF, all'interno del più ampio progetto di intervento sull'intero nucleo familiare. Il progetto deve essere delineato e condiviso dagli operatori psicosocioeducativi e supervisionato dalla referente pedagogica del SMF. L'attivazione e gestione degli interventi saranno realizzati direttamente dalla cooperativa attraverso un'equipe formata da educatori professionali, un coordinatore e una supervisione pedagogica. Si propone di seguito un breve schema tipo rispetto ai flussi organizzativi che potrebbe assumere il Servizio Educativa Territoriale, in integrazione con il Servizio Minori e Famiglia.

L'equipe del smf redige il progetto quadro (PQ) per presentare la situazione complessiva e definisce il mandato educativo sul minore.

In sede di microequipe e quindi alla presenza di assistente sociale, lo psicologo, la responsabile dei progetti educativi e l'educatore designato dall'aggiudicataria, si definisce la programmazione complessiva dell'intervento educativo, nelle sue varie fasi:

- contratto educativo
- conduzione dell'intervento (fase conoscitivo osservativa, gestione e monitoraggio)
- verifica e valutazione finale

In queste fasi ognuno con le sue competenze e specificità (servizio minori e famiglia e cooperativa aggiudicataria), copro getta e sostiene gli interventi educativi monitorandone l'andamento e facendosi responsabile di condividere le criticità e le comunicazioni salienti così da permettere all'educatore di svolgere il suo lavoro.

Per tutta la durata del progetto oltre all'ambito della microequipe, il coordinatore del Servizio Minori e Famiglia e il coordinatore del Set si rapportano direttamente, rispetto alle varie esigenze comunicative di ordine gestionale e operativo.

Compete alla microequipe sul caso delineare il mandato dell'educatore e i significati che l'intervento educativo assume all'interno di un progetto più globale sulla famiglia e sul minore, definendo così i confini dell'intervento educativo. Alla cooperativa compete inoltre garantire una funzione di sostegno al ruolo, che dovrebbe affiancare l'educatore nell'implementazione dell'intervento, unitamente alla formazione permanente e alla supervisione.

L'esperienza maturata in questi anni ha posto in luce la difficoltà e la complessità a declinare le possibili differenziazioni tra gli interventi di tutoring e quelli di educativa

Ufficio di Piano

v. Verdi 44, 20067 Paullo (MI)

tel. 02 - 90632454 - fax 02 - 90638202

mail ufficiodipiano@comune.paullo.mi.it

<http://distrettosocialepaullese.comune.paullo.mi.it>



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

domiciliare, essendo sovente riduttivo considerare quale discriminante l'età dei ragazzi da un lato e la costante presenza dei genitori durante gli interventi dall'altra. L'intervento educativo quindi si configura come occasione per definire, anche in *itinere*, le peculiarità che può assumere nel suo svilupparsi e a partire dalle riflessioni pedagogiche e psicosociali che si incrociano nella microequipe.

Rispetto alle finalità degli interventi educativi, si sottolinea la necessità e la possibilità di attivare interventi integrativi e/o sostitutivi di alcune funzioni genitoriali, e non soltanto interventi volti ad un recupero e/o sviluppo delle competenze genitoriali stesse. In tale direzione è sempre attivo, da parte della microequipe, il monitoraggio del rischio di cronicità degli interventi educativi ma anche la possibilità, in casi specifici, e in maniera progettualmente condivisa e coerente, di attivare i cosiddetti interventi "stampella", come uno dei possibili orizzonti di senso degli interventi all'interno dell'ampia diversificazione di mandato declinato, a seconda delle diverse fasi del processo di presa in carico del nucleo familiare.



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

LINEE METODOLOGICHE PER GLI INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI E TERRITORIALI

FINALITA' E OBIETTIVI

L'Intervento Educativo rappresenta una risorsa di aiuto alle famiglie in difficoltà (difficoltà che minano le capacità genitoriali di cura, educazione e tutela dei figli) e svolge una funzione importante e delicata all'interno del processo di tutela del minore. E' quindi un intervento di tutela del minore con finalità promozionali e preventive rivolto al sistema famiglia.

La dimensione della prevenzione è da collocarsi nella possibilità che la risorsa dell'Intervento Educativo possa essere uno strumento adeguato e funzionale a prevenire un peggioramento delle condizioni del minore in famiglia. Si valuta in altre parole che l'entità dei problemi e la situazione di sofferenza del minore non siano al momento tali da chiedere un provvedimento d'allontanamento temporaneo dello stesso, e che quindi sia possibile mantenere il minore in famiglia: tutto questo lascia presupporre che i famigliari, se supportati attraverso un lavoro psico-socio-educativo integrato, possano riuscire a recuperare o riattivare competenze genitoriali, attraverso un Intervento Educativo che supporti, affianchi o integri le capacità già presenti.

L'intervento può essere attivato anche in fase di indagine, laddove quindi il mandato di osservazione può essere chiaramente esplicitato anche alla famiglia. Dato rilevante per l'avvio di un Intervento Educativo dovrebbe essere così la possibilità di intervenire al fine di supportare una famiglia che presenti alcune risorse di base da cui partire per produrre un processo di cambiamento ritenuto possibile: occorre cioè valutare il grado di rischio del minore e il disagio che la famiglia attraversa, partendo da una correlazione tra problematicità e ipotesi di recuperabilità.

In tutte le situazioni attivate le fasi di osservazione e di valutazione, presenti sia nel momento iniziale che trasversalmente nel corso dell'intervento, orienteranno il procedere dell'intervento stesso individuando le necessarie focalizzazioni educative da presidiare, che saranno costantemente condivise e riprogettate nell'ambito della microquipe

L'Intervento Educativo può essere altresì rivolto anche a preadolescenti e adolescenti portatori di difficoltà nella gestione dei propri compiti di sviluppo. In questo caso è necessario muoversi e agire in maniera costante ed integrata all'interno di quattro ambiti diversi:

- la relazione diretta col minore;
- la relazione con la sua famiglia;
- la relazione con i gruppi del territorio;
- la relazione nei confronti delle agenzie territoriali.



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

I quattro ambiti indicati riportano al fatto che per poter operare in maniera significativa con ragazzi e ragazze in età adolescenziale occorre sapersi ricondurre ai gruppi nei quali sono inseriti (o nei quali vengono aiutati ad inserirsi) ed alle dinamiche che in questi gruppi scaturiscono, ma anche ad una pluralità di agenzie e opportunità territoriali che i ragazzi possono sfruttare ed all'interno delle quali è per loro necessario un accompagnamento educativo "di tenuta" più che di supporto costante, il tutto senza prescindere da una visione più complessiva che tiene attentamente in considerazione le figure genitoriali.

Ponendosi in quest'ottica è allora ipotizzabile la strutturazione di un intervento che accolga le esigenze educative dei ragazzi e delle ragazze, che vivono situazioni di disagio visibile o sommerso e che li accompagni alla ricerca e alla costruzione di percorsi di supporto alla crescita e al benessere mantenendo stretto il legame con il territorio e le relazioni sociali naturali anche in presenza di interventi di protezione e tutela.

TIPOLOGIA DI UTENZA

Usufruiscono degli interventi educativi domiciliari minori in difficoltà unitamente alle loro famiglie. Gli utenti cui sono rivolti questi interventi sono quindi minori che vivono in famiglie problematiche, le quali necessitano di un intervento educativo finalizzato al sostegno o all'integrazione delle risorse genitoriali. Solitamente le famiglie destinatarie di questo intervento sono famiglie multiproblematiche. Le loro difficoltà, che trovano espressione nel disagio dei minori, sono spesso legate al disagio manifesto di uno o di entrambi i genitori, come ad esempio problemi relazionali, sociali, psichici o legati a problematiche di dipendenza. In altri casi si tratta di famiglie colpite da eventi critici (quali lutti e perdite, gravi malattie o fallimenti): situazioni improvvise che mettono in grave difficoltà l'assetto familiare. Si presentano anche famiglie che manifestano un cattivo funzionamento relazionale basato su incomprensioni o conflittualità di difficile soluzione, come nei casi di separazioni particolarmente difficili. Infine vi possono essere situazioni di strutture familiari deboli, come nei casi di famiglie monoparentali, oppure di genitori molto giovani o socialmente isolati. In questi ambiti problematici, si possono presentare elementi aggravanti quali un contesto socio-economico penalizzante e un ambiente culturale sfavorevole.

Destinatari dell'intervento educativo sono anche ragazze e ragazzi dai 13 ai 18 anni, facenti parte di nuclei familiari in carico ai Servizi Sociali Territoriali. Si tratta di solito di ragazzi e ragazze che sono portatori di difficoltà nella gestione dei propri compiti di sviluppo, che vivono con accentuata difficoltà i contesti che propongono loro prove e regole, che tendono ad identificarsi e a riprodurre un'immagine d'impotenza, di insuccesso e di negatività, e che, a fronte di queste difficoltà, non trovano, all'interno del contesto familiare, il supporto necessario a rielaborarle e contenerle.

Il servizio si rivolge quindi a ragazze e ragazzi:

- in situazioni di trascuratezza, materiale e psicologica, da parte della famiglia
- ad alto rischio di dispersione scolastica e professionale
- soliti ad atteggiamenti delinquenziale

Ufficio di Piano

v. Verdi 44, 20067 Paullo (MI)

tel. 02 - 90632454 - fax 02 - 90638202

mail ufficiodipiano@comune.paullo.mi.it

<http://distrettosocialepaullese.comune.paullo.mi.it>



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

- a grave rischio di emarginazione sociale
- sottoposti a procedimenti penali
- con problematiche legate all'abuso di sostanze stupefacenti e/o alcool;
- che hanno difficoltà a relazionarsi con se stessi (problemi di autostima, di identità, di eccessiva dipendenza dalle figure parentali...).

TIPOLOGIA DI INTERVENTO E ATTIVITÀ

L'Intervento Educativo Domiciliare consiste essenzialmente in un percorso di accompagnamento svolto da un educatore nei confronti di un minore e del suo nucleo familiare per alcune ore al giorno e per alcuni giorni la settimana.

L'affiancamento avviene nel contesto di vita del nucleo: l'educatore conduce le sue attività sia all'interno del domicilio, e alla presenza del minore e dei suoi genitori, che nel contesto territoriale in cui il nucleo è inserito. E' importante sottolineare che i *luoghi* che l'educatore attraversa con il minore e, a volte, con la sua famiglia, sono sempre orientati dai significati educativi del progetto. Solo così si possono incrociare lo spazio fisico e quello relazionale in un intervento ricco e articolato volto verso l'individuazione di momenti di crescita e di apprendimento.

In presenza di ragazzi più grandi l'intervento è mirato anche a:

- un accompagnamento discreto a conoscere il mondo conoscendo se stessi, i propri cambiamenti fisici, emotivi e cognitivi, ad affrontare i processi di scelta, di decisione, di assunzione di responsabilità e di auto-valutazione per assumere maggiore autonomia nella progettazione del proprio futuro;
- la possibilità di fare esperienza con figure adulte, che riconoscono il soggetto in crescita e si propongono come riferimenti prossimi e autorevoli, attraverso modalità relazionali non direttive, di vicinanza emotiva e di "asimmetria limitata";
- un'occasione di ampliamento degli orizzonti esistenziali e della visione del mondo dei minori attraverso la proposta di attività innovative e di modalità relazionali inedite.

Onde evitare rischi di cronicizzazione, si ritiene opportuno che l'intervento sia svolto per un numero minimo di ore, che indichiamo tra le quattro e le sei ore settimanali, e tendenzialmente per periodi non superiori ai 3 anni.

L'intervento viene svolto dal lunedì al venerdì, eccezionalmente anche il sabato o la domenica, principalmente in fascia oraria pomeridiana e tardo pomeridiana; può anche aver luogo in altri momenti, se ritenuto necessario dalle finalità dell'intervento e del progetto educativo

Focus dell'intervento educativo

Nei *confronti dei genitori* o altri parenti significativi l'educatore, accompagnandoli nel recupero del loro ruolo genitoriale, fornisce dei modelli alternativi di comunicazione educativa, incentiva una relazione positiva con i minori e promuove l'assunzione di responsabilità nei loro riguardi. Attraverso la costruzione di un rapporto di fiducia, l'educatore può farsi tramite e

Ufficio di Piano

v. Verdi 44, 20067 Paullo (MI)

tel. 02 - 90632454 - fax 02 - 90638202

mail ufficiodipiano@comune.paullo.mi.it

<http://distrettosocialepaullese.comune.paullo.mi.it>



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

sostegno della relazione dei genitori con il figlio, non sostituendosi alla funzione genitoriale, ma sostenendola e creando le condizioni nelle quali possano emergere e/o si possano recuperare delle competenze fondamentali, quali la capacità di cura e di tutela. Parallelamente a questa funzione di sostegno, l'educatore esercita costantemente anche una funzione di controllo rispetto alla situazione e ad eventuali segnali di pregiudizio del minore, tali anche da far emergere, in alcuni casi, la necessità di un intervento di maggior tutela.

Nei *confronti del minore* l'educatore si assume il compito di riferimento e di supporto nella quotidianità: ne stimola e incentiva l'autostima attraverso il rafforzamento delle risorse personali; dà voce ai bisogni emotivi del minore e lo aiuta ad acquisire le capacità di auto-contenimento; attraverso la costruzione di uno spazio educativo privilegiato, lo affianca e lo aiuta nella sperimentazione di sé e della realtà, e lo sostiene nelle relazioni con l'esterno e con la famiglia. In tali ambiti l'educatore rafforza le potenzialità del minore e offre uno spazio di elaborazione della realtà attraverso un processo di attribuzione o restituzione di significati e di rafforzamento delle capacità di riflessione e azione sulla realtà. L'educatore inoltre lavora per lo sviluppo di una rete esterna di sostegno familiare, contattando e collaborando con servizi e associazioni territoriali (servizi scolastici, aggregativi, sportivi, ecc.)

Aspetti peculiari dell'intervento sono:

L'osservazione

L'osservazione è una tecnica fondamentale all'interno dei percorsi educativi e, come già detto, caratterizza tutto il periodo di durata dell'intervento educativo. Consente al progetto di mantenersi flessibile, di cambiare seguendo i processi di trasformazione della famiglia e dei minori e fornisce le basi per un continuo confronto tra i presupposti del progetto e ciò che effettivamente accade da riorientare in *itinere*.

La fase di osservazione ha diversi scopi:

- confrontare la realtà familiare, colta tra le mura domestica, con quella emersa dalle informazioni dell'indagine psico-sociale;
- aggiungere dati significativi
- cogliere le dinamiche relazionali, le alleanze, le coalizioni che, in modo più o meno consapevole, agiscono nel nucleo;
- verificare se il progetto costruito in base alle prime informazioni è coerente con ciò che si osserva;
- raccogliere elementi per definire il P.E.I.

Alla fine della fase di osservazione, l'educatore si ritroverà all'interno della microequipe di lavoro per ridefinire gli elementi significativi relativi alla stesura definitiva del *Progetto Educativo Individualizzato* (P.E.I.)



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

Il lavoro educativo con gli adulti è uno dei nodi fondanti l'intervento di ADM in quanto ha lo scopo di sostenere i genitori nel riconoscere i bisogni del minore, nell'aiutarli a sviluppare, potenziare, recuperare competenze, al fine di promuoverne e sviluppare la funzione genitoriale. L'idea è quella di accogliere la famiglia *per quello che è* e innescare processi di crescita e di elaborazione del ruolo genitoriale a partire dalla valorizzazione delle loro risorse.

Il lavoro con la famiglia è, quindi, un aspetto molto delicato e certo fondamentale per produrre dei cambiamenti positivi nella stessa e nel minore preso in carico. L'efficacia e la coerenza dell'intervento educativo in famiglia sono strettamente dipendenti dalla presenza di un parallelo intervento socio-psico-pedagogico rivolto al nucleo familiare, da cui il lavoro educativo non può prescindere e con il quale necessita di costante integrazione e sinergia.

Il supporto alle famiglie avviene quindi attraverso un lavoro integrato e l'intervento di differenti figure professionali:

- *l'Assistente Sociale*: attraverso il counselling, colloqui di chiarificazione, sostegno, monitoraggio e motivazione rispetto al proprio progetto di vita; la riflessione sulle scelte e il percorso svolto
- *lo Psicologo*: attraverso l'elaborazione dei vissuti della propria storia personale e familiare e le connessioni che queste hanno con la funzione genitoriale; la promozione d'individuazione di desideri, di capacità di lettura e di risignificazione
- *il Responsabile Pedagogico* attraverso l'elaborazione dei significati educativi legati al ruolo di genitori finalizzata a individuare nuove e possibili modalità di comprensione e risposta ai bisogni dei figli
- *l'Educatore*: attraverso il fare quotidiano, l'esemplificazione di un modello educativo, la promozione di capacità di lettura e di risignificazione del quotidiano nella relazione educativa con il minore e tra il minore e il genitore, l'identificazione positiva in modelli adulti alternativi
- *altre figure significative o specialistiche*: secondo le specificità tecnico-professionali

L'affiancamento in campo formativo/didattico

Le difficoltà in campo formativo e una più o meno estesa catena di insuccessi in campo scolastico costituiscono spesso un gravoso carico che accompagna i minori supportati attraverso gli interventi individualizzati.

Tali difficoltà sono di frequente l'espressione più manifesta, la punta dell'iceberg di un disagio educativo e relazionale più profondo. Esse però non possono per questo essere sottovalutate o intese esclusivamente come sintomo, e quindi mantenute a margine dell'intervento, ma necessitano di riflessione ed operatività, poiché rappresentano per il ragazzo uno dei campi più espliciti ed immediati di realizzazione del proprio stare nel mondo.

L'educatore dunque, ove previsto all'interno del P.E.I., si affianca al minore anche allo scopo di:



CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI - EDUCATIVI

Comuni di: Paullo (Ente Capofila), Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano
Provincia di Milano

- analizzare le competenze del ragazzo, le lacune e le risorse dal punto di vista formativo e relazionale, aiutandolo ad interagire con adulti e coetanei presenti nel contesto scolastico
- comprendere le difficoltà che accompagnano il percorso scolastico e i vissuti che esse suscitano. In questa fase l'educatore, a fianco dei genitori, può porsi come mediatore e facilitatore del dialogo fra scuola e famiglia
- individuare modalità, strumenti e strategie adatte ad affrontare e, in seguito, a superare difficoltà e attenuare le resistenze emotive rispetto ai processi di apprendimento
- attivare e stimolare processi di autostima dei ragazzi, sulla base della valorizzazione dei passi compiuti, puntando a innescare un processo di auto-promozione.

Gli interventi su questo piano hanno maggiore opportunità di produrre anche risultati significativi se prevedono una stretta collaborazione con l'agenzia formativa frequentata dal minore e sanno prevedere forme di integrazione con questa, anche a livello progettuale. Particolarmente incisiva è, in tal senso, una triangolazione di rete con le scuole e gli interventi dei CAG (spazio compiti, spazi ragazzi, ecc) in cui ciascun pezzo del sistema concorre, per la sua parte, a definire gli obiettivi dell'intervento e a perseguirli tramite un intervento sinergico con gli altri (scambio di informazioni, sollecitazioni incrociate, ecc).